

**ai Supermercato  
per fare Ecoacquisti !**

**Alla scoperta  
della spesa  
amica  
dell'ambiente !**

Approfondimento per ragazzi dai 10 ai 15 anni  
del progetto di educazione ambientale  
"ECOACQUISTI IN TRENTO:  
INSIEME PER FARE ACQUISTI CONSAPEVOLI  
E PRODURRE MENO RIFIUTI"



# ai Supermercato per fare Ecoacquisti!

**Alla scoperta  
della spesa  
amica  
dell'ambiente!**

Approfondimento per ragazzi dai 10 ai 15 anni  
del progetto di educazione ambientale  
**"ECOACQUISTI IN TRENTINO: INSIEME PER  
FARE ACQUISTI CONSAPEVOLI E PRODURRE MENO RIFIUTI"**



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Assessorato ai lavori pubblici, ambiente e trasporti**

Vice Presidente della Giunta e Assessore, dott. Alberto Pacher

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento - Tel. 0461.492600 - Fax 0461.492601

ass.lavoripubblici@provincia.tn.it



**Agenzia provinciale  
per la protezione dell'ambiente**  
Settore informazione e monitoraggi

## AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

**Dirigente generale, dott. ing. Fabio Berlanda**

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento - Tel. 0461.497701/497760 - Fax 0461/497759

appa@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it

### Settore informazione e monitoraggi

**Sostituto dirigente, dott.ssa Chiara Defrancesco**

Tel. 0461/497739 - Fax 0461/497769

sim.appa@provincia.tn.it



**Rete trentina  
di educazione ambientale  
per lo sviluppo sostenibile**

## RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**Coordinatrice della Rete, dott.ssa Monica Tamanini**

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento - Tel. 0461.497713/497779 - Fax. 0461.497769

educazioneambientale@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale

**Iscrizione newsletter: [www.appa.provincia.tn.it/formnewsletter](http://www.appa.provincia.tn.it/formnewsletter)**

**Redazione:** Monica Tamanini e Marco Niro

**Testi:** Marco Niro con la collaborazione di Arianna Tosi

**Grafica:** Achab Group s.r.l. - rete nazionale di comunicazione ambientale

Il presente quaderno è disponibile anche in versione elettronica sul sito web agli indirizzi

[www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale](http://www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale)

[www.appa.provincia.tn.it/sviluppo\\_sostenibile/accordi\\_volontari/pagina2.html](http://www.appa.provincia.tn.it/sviluppo_sostenibile/accordi_volontari/pagina2.html)

Editore: Provincia autonoma di Trento, APPA - marzo 2011

Si autorizza la riproduzione delle informazioni e dei dati pubblicati purché sia indicata la fonte.

# Indice

Presentazione .....	pg. 3
<b>1.</b> Dove facciamo la nostra spesa? .....	pg. 4
<b>2.</b> Prodotti sostenibili: amici dell'ambiente e delle persone .....	pg. 6
<b>3.</b> Al supermercato: caccia al prodotto sostenibile! .....	pg. 10
<b>4.</b> E tu sei un consumatore sostenibile? .....	pg. 12
<b>5.</b> Facciamo la spesa sostenibile! .....	pg. 18
<b>6.</b> Alla scoperta dell'accordo "Ecoacquisti Trentino" .....	pg. 25

## Presentazione

Caro studente,

hai mai accompagnato qualcuno a fare la spesa al supermercato? Lo sai che può esserci una spesa dannosa per l'ambiente e una spesa amica dell'ambiente, cioè "sostenibile"?

Il quaderno che hai in mano, curato dalla "Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile", vuole aiutarti a scoprire come acquistare cibi, bevande e altri prodotti che usi tutti i giorni senza danneggiare l'ambiente e nemmeno le persone che li producono.

Scoprirai cose nuove e otterrai consigli preziosi, che potranno servire a te, alla tua famiglia e agli altri! E, soprattutto, le imparerai divertendoti! In questo quaderno infatti ci sono durubriche.

La rubrica **"Lo sapevi che...?"** contiene informazioni che ti permetteranno di conoscere cose molto particolari, curiose e utili.

La rubrica **"Dire fare pensare"**, invece, ti invita a fare giochi ed esercizi di diverso tipo, in classe e anche a casa, coinvolgendo gli insegnanti, i tuoi familiari e i tuoi compagni di classe.

Leggendo questo quaderno, quindi, non ti annoierai. E ricordati, alla fine, di raccontare a tutti quello che hai imparato!

Buona lettura e buona spesa sostenibile, amica dell'ambiente!

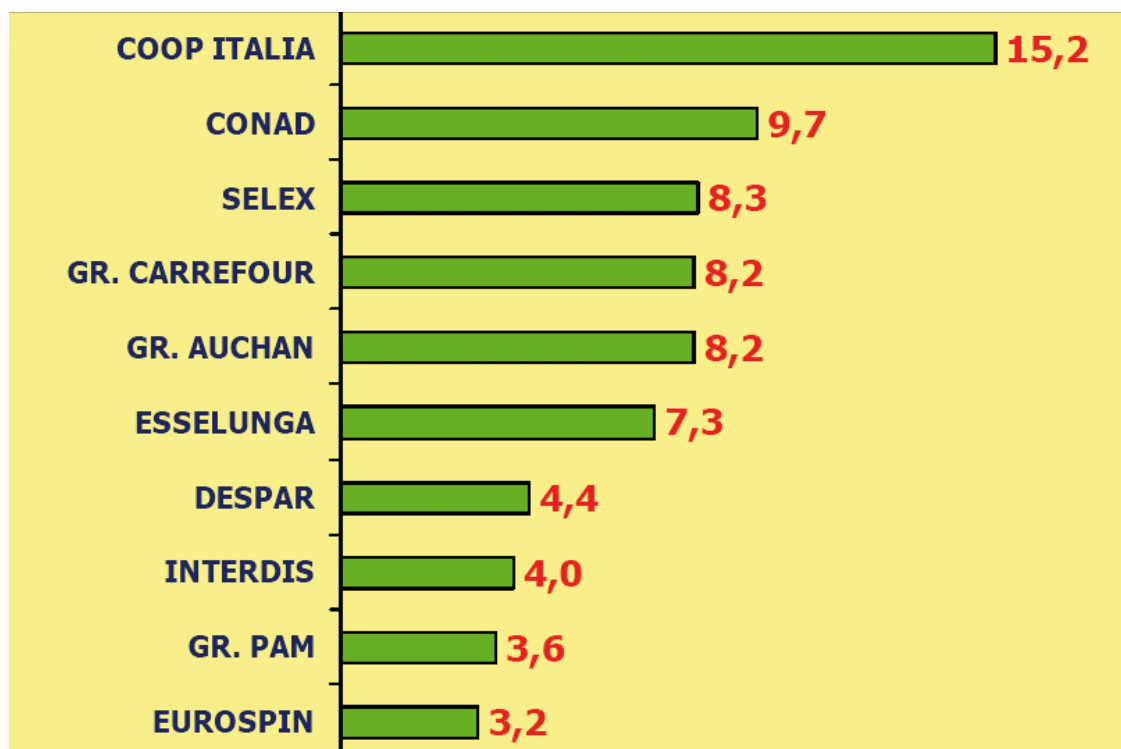
## Dove facciamo la nostra spesa?



La nostra spesa per l'acquisto di cibi, bevande e altri prodotti non alimentari può avvenire in luoghi diversi: dal contadino, dall'ambulante, al mercato, nella bottega di quartiere. Ma la maggior parte delle volte (sette volte su dieci!) gli italiani fanno spesa al supermercato, o, come si dice usando un termine tecnico, presso la Distribuzione Organizzata.

**Distribuzione Organizzata** significa che non è il singolo punto vendita ad acquistare i prodotti che poi vende a noi, ma c'è un unico soggetto (la "centrale") che acquista i prodotti per i vari punti vendita.

Nel grafico sono elencati i più grandi gruppi della Distribuzione Organizzata italiana:



ITALIA - GRUPPI DELLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE  
 Quote di mercato 2009: i primi 10 Gruppi  
 (% su GDO tot. fatturato - fonte GNCL Nielsen)

# Dire fare pensare

## dove fai la tua spesa?

FACCIAMO UN PICCOLO SONDAGGIO DI CLASSE!  
DOVE COMPRI I PRODOTTI CHE CONSUMI TUTTI I GIORNI?

PRODOTTO	PICCOLA BOTTEGA	SUPERMERCATO	ALTRO
latte			
pane			
frutta e verdura			
pasticcini			
quaderni, carta per stampante, penne, ecc.			
patatine, cioccolata, ecc.			
indumenti			
bevande			

Dove ci sono più crocette? E i tuoi compagni cosa hanno risposto?  
Commentate i risultati insieme all'insegnante.



# Prodotti sostenibili: amici dell'ambiente e delle persone

## Lo sapevi che...?

### Gli impatti dei prodotti

A tutti piace mangiare e bere cose buone, vero?

Ma non tutti sanno che i prodotti che mangiamo e beviamo possono danneggiare l'ambiente e anche le persone. Il principale danno (o "impatto") sull'ambiente riguarda i **CORSI D'ACQUA**: coltivare campi e allevare animali può aumentare la presenza di "sali" nelle acque, che aumentano a loro volta la presenza di alghe e piante acquatiche, mettono in sofferenza i pesci e riducono la qualità dell'acqua.

Poi i prodotti coltivati vanno lavorati, inseriti all'interno delle **CONFEZIONI** dentro cui li acquisteremo e trasportati nel luogo di vendita. Anche queste attività possono danneggiare l'ambiente, in particolare provocando l'emissione di **GAS AD "EFFETTO-SERRA"**, cioè gas che causano l'aumento della temperatura del Pianeta Terra (vedi box successivo "I gas ad effetto-serra"). Ma i prodotti che mangiamo e beviamo possono danneggiare anche le persone. Ad esempio, quelle che li producono, che possono essere sfruttate con **ORARI DI LAVORO TROPPO LUNGI** o con **PAGHE TROPPO BASSE**. Oppure le persone che si trovano vicino ai luoghi di produzione, che possono risentire di possibili inquinamenti dovuti alle attività produttive.

## Lo sapevi che...?

### I gas ad effetto-serra

Si definiscono gas ad effetto-serra quelle sostanze che, una volta liberate nell'atmosfera, impediscono al calore del Sole di disperdersi, causando l'aumento della temperatura del Pianeta Terra. Sono gas ad effetto serra il **metano e l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)**. L'anidride carbonica è il gas ad effetto-serra più presente in atmosfera. Esso viene prodotto dalla combustione di carbone, metano e petrolio (e suoi derivati, come la benzina o il gasolio).

### GUARDATE LA DIFFERENZA:

- una porzione di carne locale: 0,03 kg di CO<sub>2</sub>
- una porzione di carne non locale: 1,92 kg di CO<sub>2</sub>
- una porzione di frutta e verdura locali: 0,02 kg di CO<sub>2</sub>
- una porzione di frutta e verdura non locali: 1,10 kg di CO<sub>2</sub>
- un viaggio da Rovereto a Trento (30 km) con un'auto a benzina: 6 kg di CO<sub>2</sub>
- un viaggio da Rovereto a Trento (30 km) in autobus o in treno: 2 kg di CO<sub>2</sub>

## Dire fare pensare

### calcola le tue emissioni di CO<sub>2</sub>

Visita il sito [www.azzeroco2.com](http://www.azzeroco2.com)

(<http://89.97.205.100/AzzeroCO2/calcolatore.jsp>) e prova a calcolare le emissioni di CO<sub>2</sub> che provocheresti:

- viaggiando con un'auto a benzina per 100 km
- mangiando una porzione di pesce pescato nell'Oceano
- mangiando una porzione di pesce pescato nel Mediterraneo

Se un cibo, una bevanda o anche un altro prodotto non alimentare è amico dell'ambiente e delle persone (cioè della società), si dice anche che è **"sostenibile"**.

Significa che se noi soddisfiamo i nostri bisogni consumando questi prodotti con un ridotto impatto sull'ambiente e sulla società, permetteremo anche a chi verrà dopo di noi, in futuro, di soddisfare i suoi **bisogni**.

Se invece soddisfiamo i nostri bisogni consumando prodotti che hanno un grande impatto sull'ambiente e sulla società, impediremo a chi verrà dopo di noi di soddisfare i suoi bisogni.

E questo non sarebbe molto bello, vero?

Ma come si fa a sapere se un prodotto è sostenibile? Bisogna conoscere la sua **storia**. Sapere che percorso ha fatto per arrivare fino a noi e che percorso farà fino al momento in cui ce ne disferemo, e anche dopo.

In altre parole, bisogna conoscere la sua vita, o meglio, il suo **"ciclo di vita"**!

La vita di ogni prodotto attraversa infatti sempre un ciclo composto dalle stesse fasi:

- ci si procura le **materie prime**
- si lavorano le materie prime per arrivare al prodotto finito
- si confeziona il prodotto (dentro gli **"imballaggi"**)
- si utilizza il prodotto (per tanto o per poco tempo, dipende...)
- ci si disfa del prodotto quando non serve più.

In mezzo a ciascuna fase il prodotto si muove, cioè viene trasportato da un luogo all'altro.

In ciascuna delle fasi del ciclo di vita del prodotto si producono impatti sull'ambiente (e sulla società)!



## **Dire fare pensare**

### **materie prime e confezioni dei prodotti che consumi**

QUALI SONO LE MATERIE PRIME CHE SERVONO  
PER I SEGUENTI PRODOTTI?  
QUALI SONO LE CONFEZIONI CON CUI LI ACQUISTI?

PRODOTTO	MATERIE PRIME	CONFEZIONE
pane	grano	sacchetto di carta
pasticcini		
quaderni		
barretta di cioccolato		
maglietta		
bevande		
penne		
succo di frutta		
formaggio		





Per ridurre l'impatto della nostra spesa sull'ambiente (e sulla società) possiamo scegliere di acquistare prodotti sostenibili, cioè ecologici, biologici e solidali. Cosa significa?

**ECOLOGICO:** prodotto che ha un impatto ambientale ridotto in tutte le fasi del suo ciclo di vita.

**BIOLOGICO:** prodotto alimentare contenente almeno il 95% di ingredienti provenienti da agricoltura biologica, ovvero da coltivazioni che conservano il terreno ed escludono l'utilizzo di fitofarmaci chimici<sup>1</sup>.

**SOLIDALE:** prodotto (in genere agro-alimentare o artigianale) realizzato in strutture cooperative, democratiche e trasparenti, prive di discriminazioni basate su sesso, religione, appartenenza politica, ecc., caratterizzate dal coinvolgimento diretto dei lavoratori, da un salario adeguato e dal rispetto dei diritti sindacali.

## MA COME FACCIAMO A RICONOSCERE I PRODOTTI SOSTENIBILI?

Ci possono aiutare le "etichette"! Si tratta di marchi che ci segnalano i prodotti caratterizzati da un ridotto impatto ambientale (o sociale).

Il più importante marchio ambientale è il marchio **Ecolabel**. Creato dall'Unione Europea nel 1992, viene assegnato esclusivamente a prodotti che riducono i loro impatti sull'ambiente in tutte le fasi del ciclo di vita, riducendo l'inquinamento e risparmiando le risorse.



### Altri marchi importanti sono:

MARCHIO	NOME	OGGETTO
	UE Energy Label	certifica ridotti consumi elettrici in fase d'uso del prodotto
	marchio biologico UE	certifica che il prodotto è biologico
	marchi di certificazione forestale PEFC e FSC	certificano che il prodotto cartaceo o legnoso utilizza come materia prima legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile
	marchio solidale Fair Trade	certifica la componente solidale del prodotto, sia nella fase di produzione che in quella di acquisto da parte dell'importatore

<sup>1</sup>Prodotti chimici che vengono usati per combattere le malattie delle piante.

## ***Al supermercato: caccia al prodotto sostenibile !***

La Distribuzione Organizzata (DO) svolge un ruolo molto importante per ridurre l'impatto ambientale. Infatti, può rispondere alla nostra richiesta di prodotti a ridotto impatto ambientale o essere lei stessa a suggerirci il loro acquisto.

La Distribuzione Organizzata oggi sta sempre più aumentando la presenza dei prodotti sostenibili sugli scaffali dei suoi punti vendita.

Quasi tutti i gruppi promuovono la vendita di prodotti biologici e alcuni anche di prodotti ecologici in possesso del marchio Ecolabel.





Molti punti vendita ritengono ormai **importante** la presenza di prodotti sostenibili al loro interno, in particolare nel settore degli alimenti e dell'igiene, perché **sempre più clienti li cercano** e, trovandoli, hanno una migliore opinione del punto vendita, decidendo di tornarci.



# Dire fare pensare

## trova i prodotti sostenibili nel tuo supermercato

I PUNTI VENDITA CHE HANNO PRODOTTI SOSTENIBILI IN GENERE LI PROMUOVONO CON CARTELLI E SEGNALAZIONI. PROVA A VERIFICARE QUALI TRA I SEGUENTI MARCHI TROVI NEL PUNTO VENDITA IN CUI FATE LA SPESA CON I TUOI GENITORI. FATTI AIUTARE DAI COMMESSEI!

MARCHIO	NOME	TROVATO? (SÌ/NO)	SU QUALI PRODOTTI?
	Ecolabel europeo		
	UE Energy Label		
	marchio biologico UE		
	marchi di certificazione forestale PEFC e FSC		
	marchio solidale Fair Trade		



# Sei un consumatore sostenibile?

Il consumatore sostenibile è quello che compra solo ciò che serve e cerca di acquistare sempre prodotti ecologici, biologici e solidali.

**Quanti sono i consumatori sostenibili?** Oggi, sempre più consumatori cercano di acquistare prodotti che hanno un ridotto impatto sull'ambiente e sulla società, perché è aumentata la **sensibilità ambientale e sociale** di chi consuma.

## Dire fare pensare

### una strana famiglia al supermercato

Ancora oggi, però, tanti consumatori non si curano dell'impatto ambientale e sociale dei loro acquisti! Acquistano prodotti che danneggiano l'ambiente e le persone, e soprattutto ne acquistano tanti, troppi, più di quelli che servono veramente! Un po' come il protagonista del seguente racconto di Italo Calvino, Marcovaldo: era il 1963 quando il grande scrittore italiano pubblicava la raccolta di racconti per ragazzi "Marcovaldo, ovvero le stagioni in città". Tra i racconti della raccolta, ve n'era uno intitolato "**Marcovaldo al supermarket**". Leggi il racconto e poi rispondi alle domande di pag. 16.

Alle sei di sera la città cadeva in mano dei consumatori. Per tutta la giornata il gran daffare della popolazione produttiva era il produrre: producevano beni di consumo. A una cert'ora, come per lo scatto d'un interruttore, smettevano la produzione e via! Si buttavano tutti a consumare. Ogni giorno una fioritura impetuosa faceva appena in tempo a sbocciare dietro le vetrine illuminate, i rossi salami a penzolare, le torri di piatti di porcellana a innalzarsi fino al soffitto, i rotoli di tessuto a dispiegare drappaggi come code di pavone, ed ecco già irrompeva la folla consumatrice a smantellare a rodere a palpare a far man bassa. Una fila ininterrotta serpeggiava per tutti i marciapiedi e i portici, s'allungava attraverso le porte a vetri nei magazzini intorno a tutti i banchi, mossa dalle gomitate di ognuno nelle costole di ognuno come da continui colpi di stantuffo. Consumate! e toccavano le merci e le rimettevano giù e le riprendevano e se le strappavano di mano; consumate e obbligavano le pallide commesse a sciorinare sul bancone biancheria e biancheria; consumate! e i gomitoli di spago colorato giravano come trottole, i fogli di carta a fiori levavano ali starnazzanti, avvolgendo gli acquisti in pacchettini e i



pacchettini in pacchetti e i pacchetti in pacchi, legati ognuno col suo nodo a fiocco. E via pacchi pacchetti pacchettini borse borsette vorticavano attorno alla cassa in un ingorgo, mani che frugavano nelle borsette cercando i borsellini e dita che frugavano nei borsellini cercando gli spiccioli, e giù in fondo in mezzo a una foresta di gambe sconosciute e falde di soprabiti i bambini non più tenuti per mano si smarrivano e piangevano.

Una di queste sere Marcovaldo stava portando a spasso la famiglia. Essendo senza soldi, il loro spasso era guardare gli altri fare spese; inquantoché il denaro, più ne circola, più chi ne è senza spera: "Prima o poi finirà per passarne anche un po' per le mie tasche". Invece, a Marcovaldo, il suo stipendio, tra che era poco e che di famiglia erano in molti, e che c'erano da pagare rate e debiti, scorreva via appena percepito. Comunque, era pur sempre un bel guardare, specie facendo un giro al supermarket.

Il supermarket funzionava col self-service. C'erano quei carrelli, come dei cestini di ferro con le ruote e ogni cliente spingeva il suo carrello e lo riempiva di ogni bandidio. Anche Marcovaldo nell'entrare prese un carrello lui, uno sua moglie e uno ciascuno i suoi quattro bambini. E così andavano in processione coi carrelli davanti a sé, tra banchi stipati da montagne di cose mangerecce, indicandosi i salami e i formaggi e nominandoli, come riconoscessero nella folla visi di amici, o almeno conoscenti.



- Papà, lo possiamo prendere questo? chiedevano i bambini ogni minuto.  
 - No, non si tocca, è proibito, - diceva Marcovaldo ricordandosi che alla fine di quel giro li attendeva la cassiera per la somma.

- E perché quella signora lì li prende? - insistevano, vedendo tutte queste buone donne che, entrate per comprare solo due carote e un sedano, non sapevano resistere di fronte a una piramide di barattoli e tum! tum! tum! con un gesto tra distratto e rassegnato lasciavano cadere lattine di pomodori pelati, pesche sciroppate, alici sott'olio a tambureggiare nel carrello.

Insomma, se il tuo carrello è vuoto e gli altri pieni, si può reggere fino a un certo punto: poi ti prende un'invidia, un crepacuore, e non resisti più. Allora Marcovaldo, dopo aver raccomandato alla moglie e ai figlioli di non toccare niente, girò veloce a una traversa tra i banchi, si sottrasse alla vista della famiglia e, presa da un ripiano



una scatola di datteri, la depose nel carrello. Voleva soltanto provare il piacere di portarla in giro per dieci minuti, sfoggiare anche lui i suoi acquisti come gli altri, e poi rimetterla dove l'aveva presa. Questa scatola, e anche una rossa bottiglia di salsa piccante, e un sacchetto di caffè, e un azzurro pacco di spaghetti. Marcovaldo era sicuro che, facendo con delicatezza, poteva per almeno un quarto d'ora gustare la gioia di chi sa scegliere il prodotto, senza dover pagare neanche un soldo. Ma guai se i bambini lo vedevano! Subito si sarebbero messi a imitarlo e chissà che confusione ne sarebbe nata!

Marcovaldo cercava di far perdere le sue tracce, percorrendo un cammino a zig zag per i reparti, seguendo ora indaffarate servette ora signore impellicciate. E come l'una o l'altra avanzava la mano per prendere una zucca gialla e odorosa o una scatola di triangolari formaggini, lui l'imitava. Gli alto parlanti diffondevano musicchette allegre: i consumatori si muovevano o sostavano seguendone il ritmo, e al momento giusto protendevano il braccio e prendevano un oggetto e lo posavano nel loro cestino, tutto a suon di musica.

Il carrello di Marcovaldo adesso era gremito di mercanzia; i suoi passi lo portavano ad addentrarsi in reparti meno frequentati; i prodotti dai nomi sempre meno decifrabili erano chiusi in scatole con figure da cui non risultava chiaro se si trattava di concime per la lattuga o di seme di lattuga o di lattuga vera e propria o di veleno per i bruchi della lattuga o di becchime per attirare gli uccelli che mangiano quei bruchi oppure condimento per l'insalata o per gli uccelli arrosto.

Comunque Marcovaldo ne prendeva due o tre scatole.

Così andava tra due siepi alte di banchi.

Tutt'a un tratto la corsia finiva e c'era un lungo spazio vuoto e deserto con le luci al neon che facevano brillare le piastrelle.

Marcovaldo era lì, solo col suo carro di roba, e in fondo a quello spazio vuoto c'era l'uscita con la cassa.

Il primo istinto fu di buttarsi a correre a testa bassa spingendo il carrello davanti a sé come un carro armato e scappare via dal supermarket col bottino prima che la cassiera potesse dare l'allarme. Ma in quel momento da un'altra corsia lì vicino s'affacciò un carrello carico ancor più del suo, e chi lo spingeva era sua moglie Domitilla. E da un'altra parte se n'affacciò un altro e Filippetto lo stava spingendo con tutte le sue forze. Era quello un punto in cui le corsie di molti reparti convergevano, e da ogni sbocco veniva





fuori un bambino di Marcovaldo, tutti spingendo trespoli carichi come bastimenti mercantili. Ognuno aveva avuto la stessa idea, e adesso ritrovandosi s'accorgevano d'aver messo insieme un campionario di tutte le disponibilità dei supermarket. - Papà, allora siamo ricchi? - chiese Michelino. - Ce ne avremo da mangiare per un anno?

- Indietro! Presto! Lontani dalla cassa! - esclamò Marcovaldo facendo dietrofront e nascondendosi, lui e le sue derrate, dietro ai banchi; e spiccò la corsa piegato in due come sotto il tiro nemico, tornando a

perdersi nei reparti. Un rombo risuonava alle sue spalle; si voltò e vide tutta la famiglia che, spingendo i suoi vagoni come un treno, gli galoppava alle calcagna. - Qui ci chiedono un conto da un milione!

Il supermarket era grande e intricato come un labirinto: ci si poteva girare ore ed ore. Con tante provviste a disposizione, Marcovaldo e familiari avrebbero potuto passarci l'intero inverno senza uscire. Ma gli altoparlanti già avevano interrotto la loro musicchetta, e dicevano: - Attenzione! Tra un quarto d'ora il supermarket chiude! Siete pregati d'affrettarvi alla cassa!

Era tempo di disfarsi del carico: ora o mai più. Al richiamo dell'altoparlante la folla dei clienti era presa da una furia frenetica, come se si trattasse degli ultimi minuti dell'ultimo supermarket in tutto il mondo, una furia non si capiva se di prendere tutto quel che c'era o di lasciarlo lì, insomma uno spingi spingi attorno ai banchi, e Marcovaldo con Domitilla e i figli ne approfittavano per rimettere la mercanzia sui banchi o per farla scivolare nei carrelli d'altre persone. Le restituzioni avvenivano un po' a casaccio: la carta moschicida sul banco del prosciutto, un cavolo cappuccio tra le torte. Una signora, non s'accorsero che invece del carrello spingeva una carrozzella con un neonato:

ci rincalzarono un fiasco di barbera.

Questa di privarsi delle cose senz'averle nemmeno assaporate era una sofferenza che strappava le lacrime. E così, nello stesso momento che lasciavano un tubetto di maionese, capitava loro sottomano un grappolo di banane, e lo prendevano; o un pollo arrosto invece d'uno spazzolone di nylon;

con questo sistema i loro carrelli più si svuotavano più tornavano a riempirsi.

La famiglia con le sue provviste saliva e scendeva per le scale rotanti e ad ogni piano da ogni parte si trovava di fronte a passaggi obbligati dove una cassiera di sentinella puntava una macchina calcolatrice crepitante come una mitragliatrice contro tutti quelli che accennavano a uscire. Il girare di Marcovaldo e famiglia somigliava sempre più a quello di bestie in gabbia o di carcerati in una luminosa prigione dai muri a pannelli colorati.

In un punto, i pannelli d'una parete erano smontati, c'era una scala a pioli posata



lì, martelli, attrezzi da carpentiere e muratore. Un'impresa stava costruendo un ampliamento del supermarket. Finito l'orario di lavoro, gli operai se n'erano andati lasciando tutto com'era. Marcovaldo, provviste innanzi, passò per il buco del muro. Di là c'era buio; lui avanzò. E la famiglia, coi carrelli, gli andò dietro. Le ruote gommate dei carrelli sobbalzavano su un suolo come disselciato, a tratti sabbioso, poi su un piancito d'assi sconnesse. Marcovaldo procedeva in equilibrio su di un'asse; gli altri lo seguivano. A un tratto videro davanti e dietro e sopra e sotto tante luci seminate lontano, e intorno il vuoto. Erano sul castello d'assi d'un'impalcatura, all'altezza delle case di sette piani. La città s'apriva sotto di loro in uno sfavillare luminoso di finestre e insegne e sprazzi elettrici dalle antenne dei tram; più in su era il cielo stellato d'astri e lampadine rosse d'antenne di stazioni radio. L'impalcatura tremava sotto il peso di tutta quella merce lassù in bilico. Michelino disse: - Ho paura! Dal buio avanzò un'ombra. Era una bocca enorme, senza denti, che s'apriva protendendosi su un lungo collo metallico: una gru. Calava su di loro, si fermava alla loro altezza, la ganascia inferiore contro il bordo dell'impalcatura. Marcovaldo inclinò il carrello, rovesciò la merce nelle fauci di ferro, passò avanti. Domitilla fece lo stesso. I bambini imitarono i genitori. La gru richiuse le fauci con dentro tutto il bottino del supermarket e con un gracchiante carrucolare tirò indietro il collo, allontanandosi. Sotto s'accendevano e ruotavano le scritte luminose multicolori che invitavano a comprare i prodotti in vendita nel grande supermarket.

## domande

1. Cosa succede nella città di Marcovaldo alle sei di sera?
2. Perché Marcovaldo decide di entrare al supermarket?
3. Cosa fanno la moglie e i figli di Marcovaldo quando si trovano davanti agli scaffali del supermarket? Perché?
4. Al supermarket faresti anche tu come i figli di Marcovaldo o ti comporteresti in un altro modo? Quale?



Per fortuna, non tutti fanno come Marcovaldo e la sua famiglia! In una recente **indagine**<sup>2</sup>, condotta su 1.000 soggetti estratti dalla popolazione maggiorenne residente in Italia, venivano poste le seguenti **3 domande**:

1. **Saresti disposto a pagare di più per acquistare un prodotto ecologico?**
2. **Ti piacerebbe se venissero ridotti gli imballaggi (cioè le confezioni) dei prodotti che acquisti?**
3. **Preferisci acquistare un prodotto con un marchio ambientale rispetto a uno tradizionale?**

I **risultati** ci dicono che circa la metà degli intervistati ha una buona sensibilità verso l'impatto ambientale dei prodotti che acquista. In particolare:

1. il **46%** degli intervistati pagherebbe di più per un prodotto verde
2. il **73%** vorrebbe ridotti gli imballaggi dei prodotti acquistati
3. il **57%** privilegia una marca ecologica rispetto a una tradizionale

## Dire fare pensare

### fai tu le interviste!

E le persone che conosci tu cosa risponderebbero? Prova a scoprirlo! Intervista i tuoi genitori, i tuoi parenti, i tuoi vicini o qualunque persona di tua conoscenza che fa la spesa abitualmente, facendo le 3 domande riportate sopra. Intervista almeno 3 persone e poi riporta nella tabella i risultati, scrivendo in ogni casella quante persone ti hanno risposto "sì", quante "no" e quante "non so/non mi interessa". Confronta le risposte che hai ottenuto con quelle ottenute dai tuoi compagni di classe, e commentatele insieme all'insegnante.

N° PERSONE INTERVISTATE _____	SÌ	NO	NON SO/ NON MI INTERESSA
1. Saresti disposto a pagare di più per acquistare un prodotto ecologico?			
2. Ti piacerebbe se venissero ridotti gli imballaggi (cioè le confezioni) dei prodotti che acquisti?			
3. Preferisci acquistare un prodotto con un marchio ambientale rispetto a uno tradizionale?			

<sup>2</sup> Commissionata nel 2010 dall'“Osservatorio Consumer's Forum” all'Istituto di ricerca Ipsos, e svolta tra il 30 agosto e il 7 settembre 2010. La ricerca completa può essere scaricata dal sito [www.consumersforum.it](http://www.consumersforum.it). Il sito dell'Ipsos è [www.ipsos.com](http://www.ipsos.com).

## Lo sapevi che...?

### Occhio al trucco!

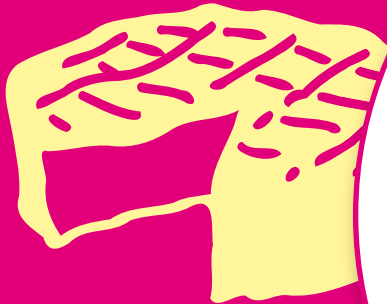
Spesso chi va a fare la spesa entra al supermarket per comprare solo pochi prodotti strettamente necessari e poi, come Marcovaldo e la sua famiglia, finisce per riempire il carrello di **PRODOTTI ANCHE INUTILI**. Lo sapevi che ci sono alcuni "TRUCCHI" per farti acquistare più prodotti di quelli che ti servono? Te ne sveliamo alcuni: imparali per evitare di "cascarci"!

#### I PRODOTTI SONO MESSI SULLO SCAFFALE SECONDO REGOLE BEN PRECISE:

Quelli che fanno guadagnare di più chi li vende sono messi all'altezza degli occhi degli adulti, così li vedono meglio

Prodotti come dolci, snack, e giocattoli sono invece posti più in basso, perché i bambini possano vederli meglio

I prodotti di prima necessità sono messi in posti più difficili da trovare, così chi fa la spesa resta più tempo a cercarli e attraversa tutto il punto vendita



**I NOSTRI SENSI (UDITO, VISTA, OLFATTO) SONO MOLTO SOLLECITATI ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA, PERCHÉ INFLUISCONO SULLA NOSTRA VOGLIA DI COMPRARE; QUINDI NEL PUNTO VENDITA CI SONO:**

forme e colori molto attraenti

profumi stuzzicanti (il profumo di pane fresco o di carne arrosto)

musiche e suoni gradevoli e rilassanti

**IL TEMPO D'ATTESA ALLA CASSA VIENE SFRUTTATO PER:**

mostrare prodotti che attirano i golosi

mostrare prodotti in confezioni ridotte con prezzi meno convenienti rispetto alle confezioni più grandi





# Facciamo la spesa sostenibile !

Una spesa sostenibile per l'ambiente è una spesa che riduce il proprio impatto ambientale. Ti diamo alcuni **consigli** per cambiare modo di fare la spesa e riuscire a fare una spesa davvero sostenibile.

Falli sapere a tutte le persone di tua conoscenza che fanno spesa abitualmente: farai un grande favore all'ambiente e a te stesso che lo abiti!

## OBIETTIVO: RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Fra gli obiettivi principali di una spesa sostenibile, vi è sicuramente quello di ridurre i rifiuti.

## PROVIAMO AD ACQUISTARE MENO IMBALLAGGI, OVVERO PIÙ PRODOTTO E MENO CONFEZIONI:



## Lo sapevi che...?

### I rifiuti dei tuoi acquisti

Quando ci disfiamo di un prodotto, questo diventa un rifiuto.

Troppi rifiuti sono un problema per l'ambiente.

Ogni cittadino europeo produce in media 1 kg di rifiuti al giorno.

Ogni giorno gettiamo una quantità di confezioni e imballaggi equivalenti al peso di 4000 torri Eiffel!

E questa cifra è in aumento!

Fonte dei dati: "Cambia. Abbassa, spegni, ricicla, cammina."  
Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, 2007

a) prima di uscire di casa ricordiamoci di prendere il nostro **sacchetto di stoffa**

b) compriamo carne, salumi, formaggi e altri prodotti freschi senza le vaschette in polistirolo o altro materiale plastico: **facciamoci servire al banco il prodotto fresco e nella quantità desiderata**



c) scegliamo **frutta e verdura sfuse**: eliminiamo la plastica o riduciamola al minimo



d) preferiamo la **saponetta** piuttosto che i flaconi di plastica usa e getta



e) nel caso dei detersivi e dei detergenti liquidi, scegliamo i prodotti **alla spina** (nel caso il punto vendita non sia attrezzato, scegliamo i **formati famiglia**, che contengono molto prodotto, o le "ricariche", che possono essere riutilizzate più volte)



f) per il latte, il vino, i succhi di frutta e le bibite gasate, scegliamo il **vuoto a rendere** (una bottiglia di vuoto a rendere viene mediamente riempita 40 volte)

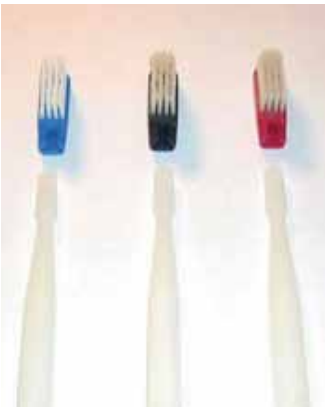


g) per l'acqua, evitiamo di acquistarla imbottigliata e beviamo quella del **rubinetto**; se la preferiamo gasata, possiamo acquistare un **gasatore** e gasare quella del rubinetto



h) preferiamo **prodotti durevoli** (che durano nel tempo) e non gli "usa e getta", ad esempio:

- **tovaglioli e fazzoletti di tessuto** al posto di quelli di carta



- **spazzolini con testina sostituibile** al posto degli spazzolini tradizionali



- **pile ricaricabili**



- **pannolini lavabili**



## OBIETTIVO: PRODUZIONE DI RIFIUTI CON MINORE IMPATTO AMBIENTALE

Ecco cosa possiamo fare per avere, dopo la nostra spesa, rifiuti che possono essere riciclati, ovvero trasformarsi in nuove materie prime per la realizzazione di altri prodotti, e avere quindi un minore impatto ambientale:

a) scegliamo prodotti con imballaggi che impiegano **materiali riciclati**



b) scegliamo prodotti che impiegano **materiali riciclabili**, e fra questi preferiamo il cartone e il vetro alla plastica e al poliacoppiato (tipo Tetra Pak)<sup>3</sup>

c) evitiamo l'acquisto di piatti e bicchieri non riciclabili, preferendo quelli in **materiale durevole**, oppure, per particolari occasioni come le feste, piatti e bicchieri usa e getta, ma **compostabili**, ovvero in grado di essere differenziati insieme all'organico.

## OBIETTIVO: SOSTENIBILITÀ A 360 GRADI

Fare una spesa sostenibile non vuol dire solo ridurre gli imballaggi! Ci sono altre cose da fare per ridurre l'impatto ambientale della nostra spesa:



a) acquistiamo **prodotti di stagione** e, se ne abbiamo la possibilità, facciamo un orto, così siamo sicuri della provenienza dei prodotti seminati e delle modalità di coltivazione

b) scegliamo **prodotti locali**, cioè prodotti vicino casa nostra, perché così ridurremo l'impatto ambientale legato ai trasporti (in particolare, inquinamento dell'aria e surriscaldamento del Pianeta)

c) scegliamo **cibi e bevande biologiche**, per le ragioni viste a pag. 9;

d) scegliamo **carni e uova provenienti da allevamenti biologici**: meglio galline ruspanti che allevate in batteria; meglio bovini e vacche da latte allevati secondo i loro bisogni naturali piuttosto che intensivamente, alimentati con prodotti vegetali biologici e che abbiano la possibilità di pascolare all'aperto: si riduce così l'impatto ambientale dovuto all'allevamento (soprattutto consumi idrici ed energetici) e gli animali crescono più sani dal punto di vista psicofisico.

e) scegliamo prodotti ecologici con marchio **Ecolabel**, per le ragioni viste a pag. 9

f) scegliamo prodotti a basso consumo di **energia**, guardando l'etichettatura energetica (UE Energy Label, vedi pag. 9)

g) per i prodotti in **legno** o suoi derivati (anche la **carta**), scegliamo quelli con materia prima proveniente da foreste gestite in modo sostenibile (marchi FSC e PEFC, vedi pag. 9), oppure quelli fatti con il legno riciclato.

<sup>3</sup> Si definiscono poliacoppiati quei contenitori composti da più di un materiale (carta, polietilene e alluminio). Tetra Pak è la ditta multinazionale svedese che produce la maggior quantità dei contenitori poliacoppiati che finiscono sugli scaffali dei negozi. Tali contenitori da qualche tempo possono essere riciclati, tuttavia l'impatto ambientale del riciclo del poliacoppiato, attività che causa un elevato impiego di acqua e di energia, è maggiore di quello che si ha nel riciclo di carta e vetro.



# Dire fare pensare

## il gioco dei contrari

Rileggi i consigli che ti abbiamo dato, e poi compila la seguente tabella facendo il gioco dei contrari. In ogni riga della tabella è riportata una scelta sostenibile amica dell'ambiente oppure una scelta non sostenibile dannosa per l'ambiente. Per ogni scelta indicata, tu scrivi quella contraria.

SCELTA SOSTENIBILE (AMICA DELL'AMBIENTE)	SCELTA NON SOSTENIBILE (DANNOSA PER L'AMBIENTE)
Finocchi sfusi al banco degli ortaggi freschi di stagione	Finocchi confezionati in vaschetta di polistirolo ricoperta da pellicola trasparente
Sacchetto in tela riutilizzabile molte volte	Sacchetto di plastica per trasportare la spesa
3 etti di formaggio fresco al banco	
	Flacone in plastica "usa e getta" di detersivo da 3 kg per lavatrice
	Banane confezionate in vaschetta di polistirolo ricoperta da pellicola trasparente
Carote da agricoltura biologica	
	Pomodori prodotti in Olanda
Detersivo per pavimenti con marchio Ecolabel	
	Bicchieri in plastica "usa e getta"
	Carta bianca da stampante e fotocopiatrice
Saponetta	
	Succo di frutta in tetra-pak
Cedrata con vuoto in vetro a rendere	
Caraffa per prendere l'acqua di rubinetto	

continua...

SCELTA SOSTENIBILE (AMICA DELL'AMBIENTE)	SCELTA NON SOSTENIBILE (DANNOSA PER L'AMBIENTE)
	Uova fatte da galline allevate in batteria
Biscotti da agricoltura biologica con confezione formato famiglia	
	Yogurt in vasetto "usa e getta"
	Latte a lunga conservazione nel Tetra-Pack
	Cotolette in contenitori di plastica e carta



**DOPO AVER FATTO LA SPESA...** avremo dei rifiuti da gestire. È importante farlo bene seguendo queste semplici regole:

- compattiamo gli scarti e gli imballaggi;
- facciamo un'accurata raccolta differenziata;
- facciamo un buon compost con gli scarti verdi e di cucina;
- aggiustiamo oggetti rotti e gettiamoli solo quando non sono più riparabili;
- portiamo alle feste del ri-uso gli oggetti che sono fermi nella nostra soffitta, inutilizzati.

## **Dire fare pensare** **la tombola riciclona**

Con i tuoi compagni di classe organizza una tombola riciclona! Potreste raccogliere indumenti in buono stato che non usate più, fumetti, libri, cd, dvd, accessori e metterli in palio per ambi, terne, cinque e tombole.

## Lo sapevi che...?

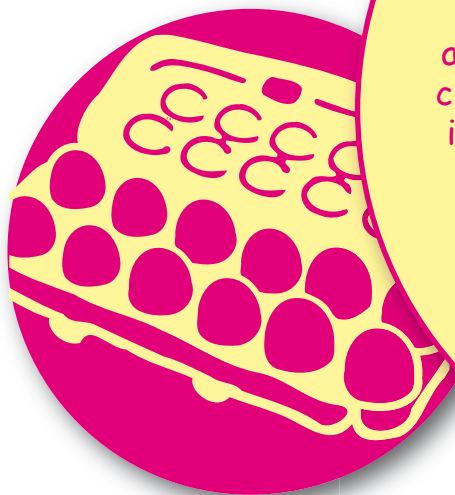
### I cibi fatti in casa

Lo sapevi che molte cose si possono fare in casa anziché comprarle al supermercato? Preparando i nostri cibi in casa, ridurremo gli imballaggi e in più risparmieremo anche dei soldi!

Ecco qualche esempio:

**IL PANE, I BISCOTTI,  
LE MERENDINE**

**I SUGHI PER CONDIRE  
PASTA E RISO**



## Dire fare pensare

### una ricetta golosona

**TI METTIAMO QUI UNA RICETTA GUSTOSISSIMA: I BISCOTTI CANESTRELLI BIOLOGICI! CHIEDI AI TUOI GENITORI O AI TUOI FRATELLI E SORELLE PIÙ GRANDI DI AIUTARTI A PREPARARLI! SENTIRETE CHE BUONI!**

Ingredienti per 4 persone: 300 g. di farina biologica - 250 g. di burro biologico  
100 g. di zucchero di canna - 1 uovo biologico - 20 g. di zucchero a velo

Per preparare i canestrelli iniziate ad impastare il burro insieme allo zucchero e all'uovo. Appena il burro comincerà a diventare malleabile grazie al calore delle mani aggiungete all'impasto anche la farina e create una pasta omogenea senza avere grumi all'interno.

Stendete a questo punto la pasta alta 1 cm su un piano infarinato e preparate i dischetti col buco interno aiutandovi con uno stampo apposito. Adagiate i dischetti su una teglia ricoperta da uno strato di carta da forno e mettete il tutto in forno caldo a 140° per almeno 20 minuti.

Fate in modo che i canestrelli raggiungano un colore non troppo scuro. Toglieteli a questo punto dal forno e fateli raffreddare a temperatura ambiente. Spolverateli con lo zucchero a velo e mangiateli con gusto!

# Alla scoperta dell'accordo "Ecoacquisti Trentino"

Anche in Trentino la Distribuzione Organizzata e i consumatori sono sempre più attenti ai prodotti sostenibili, come anche la **Provincia Autonoma di Trento (PAT)**, che ha coinvolto la Distribuzione Organizzata in un'importante azione di sostegno al consumo sostenibile in Trentino.

Stiamo parlando dell'accordo denominato

"**Ecoacquisti Trentino**", sottoscritto dalla PAT e dai principali gruppi della Distribuzione Organizzata trentina il 26 maggio 2010. L'accordo si concentra soprattutto sul tema dei rifiuti, in particolare della loro riduzione. La produzione di rifiuti, infatti, è uno dei maggiori impatti ambientali legati all'attività di consumo.

Tornare a casa dopo aver fatto la spesa e rendersi conto di aver acquistato un sacco di imballaggi di ogni genere destinati a diventare quasi subito rifiuti è un'esperienza molto frequente per chi fa la spesa.

Ma per i trentini stufi di comprare al supermercato troppi imballaggi da cestinare c'è una **buona notizia!** Dal 10 gennaio 2011 possono infatti scegliere di fare la loro spesa in punti vendita che permettono di fare scelte d'acquisto che evitano di portarsi a casa troppi rifiuti.

A distinguere tali punti vendita dagli altri è il marchio "**Ecoacquisti**", un carrello bianco con una foglia verde sullo sfondo.

Nei punti vendita che ottengono il marchio "Ecoacquisti" devono essere svolte sette **azioni obbligatorie**.



In tutti i punti vendita col marchio "Ecoacquisti" devono essere disponibili:

1. sacchetti in tela o altro materiale riutilizzabile
2. cartoni vuoti per portare a casa la merce acquistata
3. "ricariche" di detersivi e altri prodotti
4. acqua e vino in bottiglie con vuoto a rendere
5. pile ricaricabili

**I punti vendita sono inoltre tenuti a:**

6. cedere alimenti prossimi alla scadenza ad associazioni benefiche e/o a praticare su di essi sconti al pubblico.
7. fornire una adeguata formazione periodica ai propri dipendenti sulla corretta gestione dei rifiuti.



Oltre alle azioni obbligatorie, i punti vendita devono scegliere di attivare un numero minimo di **azioni facoltative**, alcune finalizzate alla riduzione dei rifiuti, altre a fare una migliore raccolta differenziata.

**Le azioni facoltative sono le seguenti 14:**

1. vendita di detersivi sfusi
2. vendita di almeno due categorie di prodotti sfusi diversi da frutta e verdura (pasta, cereali, legumi, caffè, caramelle)
3. vendita di vino sfuso
4. vendita di almeno due categorie di prodotti ecologici con marchio Ecolabel
5. vendita di almeno un modello di pannolini lavabili
6. disponibilità di sacchetti in materiale compostabile
7. vendita di salumi e formaggi in carta a veli separabili

8. vendita di frutta (fresca e secca) e verdura in sacchetti compostabili

9. i flaconi dei detersivi venduti sono realizzati per il 60% almeno in plastica riciclata

10. possibilità di scartare i prodotti acquistati alla cassa e di lasciare gli imballaggi inutili

11. vendita di almeno un tipo di piatti o bicchieri o posate in materiale compostabile

12. vendita di almeno un modello di gasatori per l'acqua

13. vendita di pane e altri prodotti da forno in materiali compostabili

14. uso esclusivo di carta ecologica per i materiali informativi diffusi nel punto vendita.

L'accordo chiede inoltre ai punti vendita che la disponibilità di tutti questi prodotti e offerte sia adeguatamente promossa e pubblicizzata all'interno del punto vendita.



# Dire fare pensare

## impara le azioni dell'accordo "Ecoacquisti Trentino"

COMPILATE LA TABELLA, SCRIVENDO, PER OGNI AZIONE DELL'ACCORDO "ECOACQUISTI" INDICATA:

- SE È OBBLIGATORIA (CIOÈ SE I PUNTI VENDITA COL MARCHIO DEVONO PER FORZA ATTUARLA) OPPURE NO
- SE SERVE ALLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI OPPURE SE PORTA ALLA PRODUZIONE DI RIFIUTI RICICLABILI (COME QUELLI COMPOSTABILI), E QUINDI MENO DANNOSI PER L'AMBIENTE DI QUELLI NON RICICLABILI

AZIONE	OBBLIGATORIA? (SÌ/NO)	A COSA SERVE? (RIDUZIONE O RACCOLTA DIFFERENZIATA?)
1. vendita di detersivi sfusi	NO	riduzione
2. pile ricaricabili	SÌ	riduzione
3. disponibilità di sacchetti in materiale compostabile	NO	raccolta differenziata
4. uso esclusivo di carta ecologica per i materiali informativi diffusi nel punto vendita		
5. vendita di salumi e formaggi in carta a veli separabili		
6. "ricariche" di detersivi e altri prodotti		
7. vendita di frutta (fresca e secca) e verdura in sacchetti compostabili		
8. vendita di vino sfuso		

AZIONE	OBBLIGATORIA? (SÌ/NO)	A COSA SERVE? (RIDUZIONE O RACCOLTA DIFFERENZIATA?)
9. cartoni vuoti per portare a casa la merce acquistata		
10. possibilità di scartare i prodotti acquistati alla cassa e di lasciare gli imballaggi inutili		
11. acqua e vino in bottiglie con vuoto a rendere		
12. vendita di almeno un tipo di piatti o bicchieri o posate in materiale compostabile		
13. vendita di almeno due categorie di prodotti sfusi diversi da frutta e verdura (pasta, cereali, legumi, caffè, caramelle)		
14. vendita di almeno un modello di gasatori per l'acqua		
15. sacchetti in tela o altro materiale riutilizzabile		
16. vendita di pane e altri prodotti da forno in materiali compostabili		

# Lo sapevi che...?

## I rifiuti che puoi evitare con il marchio Ecoacquisti

Lo sapevi che comprare i prodotti dell'Accordo Ecoacquisti Trentino può portare a un'importante riduzione dei rifiuti? Ecco di seguito qualche dato.

### SACCHETTI IN MATERIALE RIUTILIZZABILE O COMPOSTABILE

L'eliminazione totale dei sacchetti in plastica porterebbe in Italia ad una riduzione dello 0,53% dei rifiuti solidi urbani. La Distribuzione Organizzata può incidere solo su circa 1/4 di questi sacchetti e quindi sarebbe possibile ottenere una riduzione dei rifiuti dello 0,13%.

### RICARICHE

Le tipologie di prodotti sono molte e si può stimare che utilizzando prodotti con ricarica si possa ottenere una riduzione di circa lo 0,11% sul totale dei rifiuti prodotti.

### ALIMENTI PROSSIMI ALLA SCADENZA

Un supermercato di medie dimensioni produce circa 18 kg di rifiuti per ogni metro quadro di superficie. Si tratta per 2/3 di beni alimentari non vendibili perché non perfetti, ma comunque commestibili e di 1/3 di beni che possono essere utilizzati in strutture come i canili. Per una superficie di vendita che a Trento si stima di 25.000 mq si possono stimare circa 450 tonnellate di cibo riutilizzabile con queste finalità.

### PANNOLINI LAVABILI

A Trento nascono circa 1.100 bambini all'anno che utilizzano circa 6 milioni di pannolini "usa e getta" nei primi due anni di vita. I pannolini, una volta usati, vengono buttati. Si può dedurre che vengano prodotte 720 tonnellate di rifiuti causati dai "pannolini usa e getta". La sostituzione di tutti i pannolini "usa e getta" con quelli lavabili ridurrebbe il rifiuto indifferenziato del 3% sul totale dei rifiuti.



Fonte dei dati: ricerca PAT preliminare alla stesura dell'Accordo



## **Dire fare pensare**

### **risolvi il problema!**

Il consumo medio di prodotti di pulizia per ogni abitante italiano è stimato in circa 38 litri all'anno. Acquistare detersivi sfusi potrebbe ridurre il totale dei rifiuti prodotti dello 0,5% se fosse attuata in tutti i supermercati.

Ti sottoponiamo un problema matematico. A Trento vengono acquistate circa 327 tonnellate di flaconi "usa e getta" per detersivi all'anno.

Ipotizzando di acquistare detersivi sfusi, usando flaconi che in un anno vengono riutilizzati 30 volte prima di essere buttati, quante tonnellate all'anno di flaconi si risparmierebbero?<sup>4</sup>

## **IN QUALI NEGOZI POTETE TROVARE IL MARCHIO ECOACQUISTI?**

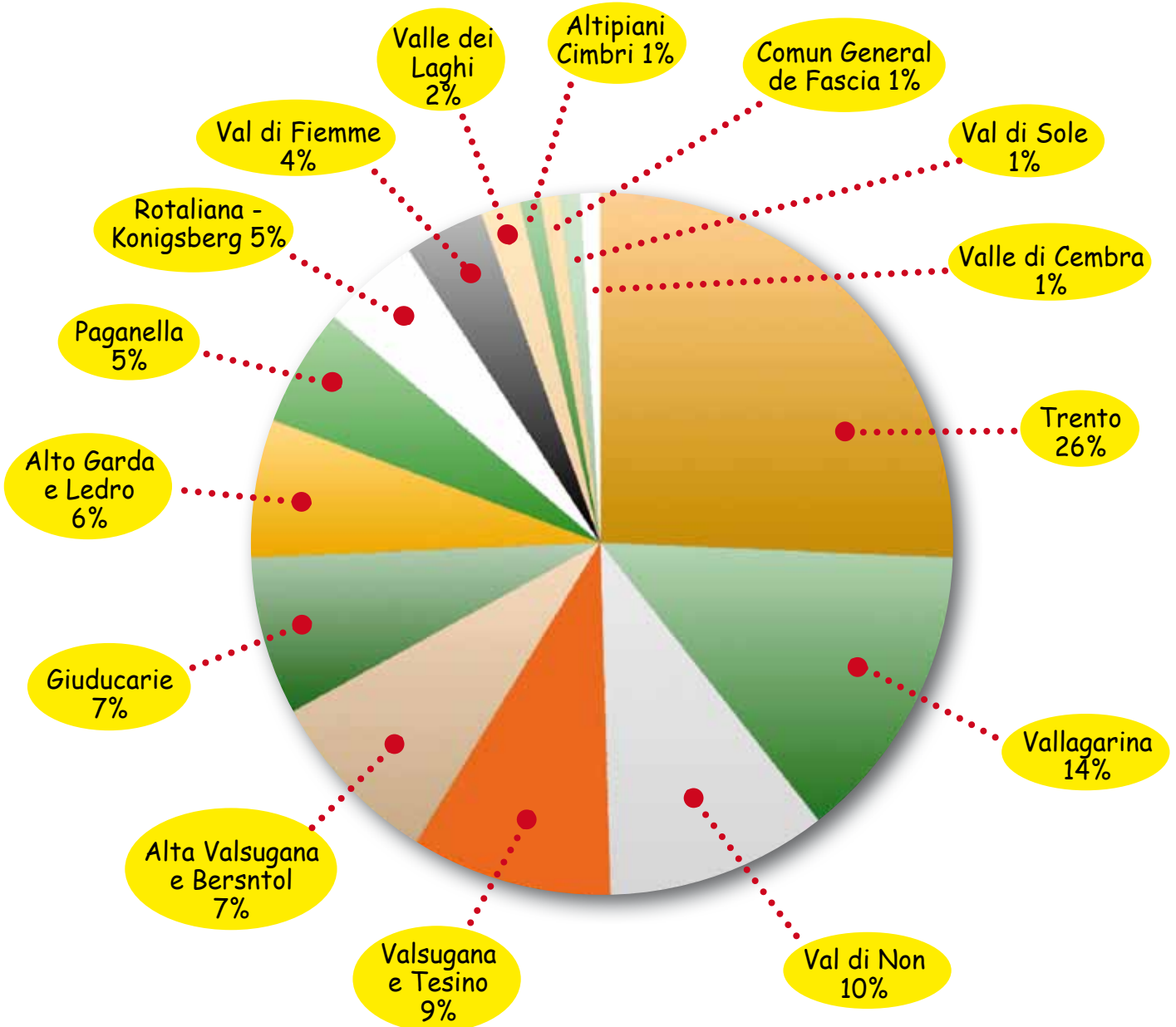
Il 10 gennaio 2011 il marchio è stato assegnato a 109 punti vendita.

Di seguito riportiamo la tabella con il relativo grafico che evidenzia la distribuzione dei punti vendita Ecoacquisti per Comunità di Valle.

<b>Trento</b>	<b>28</b>
<b>Vallagarina</b>	<b>15</b>
<b>Val di Non</b>	<b>11</b>
<b>Valsugana e Tesino</b>	<b>10</b>
<b>Alta Valsugana e Bersntol</b>	<b>9</b>
<b>Giudicarie</b>	<b>8</b>
<b>Alto Garda e Ledro</b>	<b>7</b>
<b>Paganella</b>	<b>6</b>
<b>Rotaliana - Konigsberg</b>	<b>5</b>
<b>Val di Fiemme</b>	<b>4</b>
<b>Valle dei Laghi</b>	<b>2</b>
<b>Altipiani Cimbri</b>	<b>1</b>
<b>Comun General de Fascia</b>	<b>1</b>
<b>Val di Sole</b>	<b>1</b>
<b>Valle di Cembra</b>	<b>1</b>



<sup>4</sup> La riduzione sarebbe di 316,1 tonnellate all'anno. Infatti, se dividiamo le 327 tonnellate prodotte acquistando flaconi usa e getta per 30, ovvero le volte che riutilizzeremo i flaconi per il detersivo sfuso, otterremo come risultato 10,9, ovvero le tonnellate prodotte ogni anno usando il detersivo sfuso. Se sottraiamo alle iniziali 327 tonnellate le 10,9 tonnellate, otteniamo 316,1 tonnellate, ovvero quelle risparmiate ogni anno.



## **Dire fare pensare**

### **entra nel tuo punto vendita col marchio "Ecoacquisti" !**

Prova a scoprire dove si trova il punto vendita Ecoacquisti più vicino a casa tua! Il registro aggiornato dei punti vendita in possesso del marchio, come tutte le informazioni sull'accordo Ecoacquisti, è disponibile sul sito dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA): [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it).

Vai sul sito, entra nella sezione dedicata all'accordo Ecoacquisti e poi nella pagina "Il registro dei punti vendita col marchio".

Apri il file .xls e cerca il punto vendita più vicino a casa tua! Se non è troppo lontano, dillo ai tuoi genitori e provate ad andare a fare la spesa lì!

### **E, PER FINIRE SORRIDENDO UN PO'...**

ti proponiamo la lettura di **uno strano incontro**, tra un dipendente della Provincia che si è occupato del progetto "Ecoacquisti" e **un consumatore un po' pazzarello**, cui l'accordo "Ecoacquisti Trentino" non è piaciuto.

Ma attenzione: è un pessimo esempio! Tu non fare come lui!

"Quando scarto un prodotto, provo un piacere strano... Non saprei come definirlo... Quella carta da accartocciare, quella plastica sotto le mani... Per voi io sono un consumatore pericoloso. E adesso sono preoccupato. Molto preoccupato".

Si confessa a cuore aperto, il nostro interlocutore. Ci ha contattati l'altro giorno in ufficio, disperato. "Voi mi volete rovinare!", ha strillato al telefono. "Voi" siamo noi che in Provincia stiamo lavorando all'accordo Ecoacquisti. Sì, quello firmato dalla PAT e dalla Distribuzione Organizzata trentina a maggio 2010. Quello per ridurre i rifiuti. Il supermercato si impegna ad attuare azioni tipo il vuoto a rendere o i detersivi sfusi, e la Provincia, dopo aver verificato che le attua davvero, gli rilascia un marchio. Un carrello bianco con una foglia verde sullo sfondo. Così il consumatore lo vede e capisce che dentro quel supermercato può fare la spesa senza impattare troppo sull'ambiente. I primi

rilasci del marchio ci sono stati il 10 gennaio 2011.

"Io quella data la voglio cancellare dal calendario!", ha continuato a strillare il tipo al telefono.

"Si calmi", ho buttato lì. "Si calmi e si spieghi meglio".

E così mi ha chiesto un appuntamento ed è venuto nel mio ufficio. Faccia stanca, sfatta. Proprio un rifiuto d'uomo...

"Cosa vi è saltato in mente, a voi in Provincia, di mettervi a fare i giochini coi supermercati?"

Agitato, il tipo. Lascio perdere, voglio capire bene qual è il suo problema.

"Io amo i rifiuti. Quando compro, penso già ai rifiuti che produrrò coi prodotti acquistati. Le dirò di più: io compro solo allo scopo preciso e deliberato di produrre rifiuti".

Un vero caso umano...

"Quando entro in un supermercato, davanti ai miei occhi non vedo prodotti. Vedo rifiuti. Montagne di rifiuti. E godo un mondo a pensare di potermene portar via quanti vorrò. Solo che adesso arrivate voi e dite ai supermercati di mettere a scaffale prodotti che riducono gli imballaggi! Ma stiamo scherzando? Cosa vi salta in mente?"

"Beh... Vede, i rifiuti sono un problema... Non si sa dove metterli, inquinano... Le risorse sono scarse, vanno tutelate..."

"Ma quale problema? quale inquinare? quale tutela? Per me i rifiuti sono un bisogno. Comprare e buttare, buttare e comprare. Di tutti i colori, di tutte le forme, di tutti i materiali. Lo faccio da sempre. Chiamatemi pure consumatore





pericoloso, non m'importa. Io non posso smettere. Io sono un tossico dei rifiuti!"

"Contento lei... Ma non crede di esagerare riguardo al nostro accordo Ecoacquisti? In fondo, è un accordo volontario, mica tutti i supermercati aderiranno..."

"E ci mancherebbe solo che diventasse obbligatorio! E' già troppo così! Si sa come vanno queste cose..."

"Come vanno?"

"Ma sì, non faccia lo gnorri, lei lo sa meglio di me. Questa follia dei tempi moderni. Questa diavoleria inglese... Green marketing, lo chiamano! Sta diventando una mania da squilibrati!"

"Il green marketing?"

"Sì, questa idea che le aziende debbano produrre cose ecologiche, che c'è la crisi ambientale e tutti devono fare qualcosa. Ma per favore! Pensino a produrre oggetti, che noi pensiamo a comprarli e a farli diventare rifiuto, come è sempre accaduto!"

"Non proprio sempre, a dire il vero... Ma mi scusi, questo cosa c'entra con l'accordo Ecoacquisti?"

"C'entra, eccome se c'entra!"

Cominceranno pochi supermercati, e poi via via tutti gli andranno dietro. Mica si può essere da meno! Con questa storia del consumatore ecologico e attento all'ambiente, i supermercati non potranno mica lasciarselo scappare... E alla fine chiederanno tutti quanti il vostro stramaledetto marchio!"

"Beh, noi ce lo auguriamo. Ma, in fondo, cosa c'è di male in questo accordo?"

"Le bottiglie"

"Prego?"

"Le bottiglie. Voi volete farle sparire... Voi volete tornare al vuoto a rendere. Ma come faccio io, senza bottiglie? A me piace accartocciare le bottiglie di plastica vuote. Quel rumore di plastica schiacciata... lo adoro".

"Su, non esageri. Col vuoto a rendere, potrà riportare indietro le bottiglie di vetro, non è la stessa cosa?"

"Ma è matto?"



"Chi, io?"

"Sì, lei! La stessa cosa un corno! E' come per i sacchetti..."

"I sacchetti?"

"Sì. Volete che la gente si porti appresso sempre lo stesso sacchetto. Voi chiedete ai supermercati di darci il sacchetto di tela. Ma io lo voglio cambiare, il sacchetto, ne voglio comprare uno ogni volta, lo voglio portare a casa, svuotare e poi buttare via! Questo è il bello! Mica portarsi dietro sempre lo stesso, neanche fosse il mio cane! Ma cosa potete capirne voi? Voi siete gente insensibile. Anche volgare..."

"Volgare?"

"Sì, avete riempito quello stramaledetto accordo di parolacce! Quelle due parolacce, continuate a ripeterle!"



"Quali parolacce?"

"Non mi costringa a essere volgare, non sono parole da dire..."

"Avanti, non si faccia pregare!"

"Ricariche e sfuso"

"E con questo?"

"Sono due parole d'una volgarità estrema! Ricariche, dite. E precisate pure: pile ricaricabili, confezioni senza erogatore, ricariche liquide concentrate, testine di spazzolini, lamette, ricariche per il toner, e

compagnia bella. Che volgarità! E poi tutto questo sfuso: detersivi, alimenti, persino il vino! Ma non vi vergognate?"

"Veramente no..."

"Ma la cosa peggiore l'avete fatta togliendoci il gusto di diventare papà"

"Come ha detto, scusi?"

"Che voi togliete a noi uomini il gusto di diventare papà! Ci mancavano solo i pannolini lavabili, adesso. Ma che roba è? E la soddisfazione paterna dove va a finire?"

"Mi scusi, proprio non capisco... Cosa c'entra la soddisfazione paterna coi pannolini lavabili?"

"Come cosa c'entra? Se li lavo, non posso buttarli! E se non posso buttarli, non posso provare quell'autentico piacere di produrre un rifiuto così pesante, così denso, così..."



"Va bene, si fermi, ho capito..."

"Ma cosa vuole capire, lei. Un insensibile come lei... Li conosco quelli come lei. Attaccati solo ai soldi..."

"Ai soldi?"

"Sì, risparmiare, ridurre, non comprare... Ma a proposito di soldi..."

Il consumatore pericoloso abbassa la voce e si guarda in giro con fare sospetto. Mi chiede di chiudere la porta dell'ufficio. Lo assecondo.

"... è vera questa storia che siete voi in Provincia a fare le verifiche e poi a rilasciare il marchio ai supermercati?"

"Certo, ma solo se le verifiche hanno esito positivo".

"E, secondo lei, si può fare qualcosa per fare in modo che queste verifiche vadano... nel verso giusto? Sì, insomma, che i verificatori siano molto severi, che boccino più punti vendita possibili?"

"Cosa intende dire?"

"Sa, io e alcuni consumatori pericolosi come me ci stiamo organizzando, stiamo facendo una colletta, potremmo pagare bene..."

Sbarro gli occhi. "Senta, adesso sta proprio esagerando! Adesso prova pure a corrompere! Mi ha già fatto perdere troppo tempo! Esca di qui e non si faccia più vedere!"

Il consumatore pericoloso bofonchia qualcosa. Poi si alza e io approfitto per spingerlo verso la porta. Ha quasi varcato la soglia, quando all'improvviso si divincola e si dirige a passo veloce verso il mio cestino porta-rifiuti. Apre la borsa che ha con sé, e scarica nel cestino una quantità incredibile di cartacce, bottigliette e involucri vari, fino a farlo straripare. Poi mi mostra il suo ghigno soddisfatto ed esce di scena sotto il mio sguardo attonito<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> Questo articolo è apparso sul numero di dicembre 2010 della rivista della PAT, "il Trentino", scaricabile dal sito [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it).





## ***In sintesi, ecco la nostra spesa... con meno peso:***

- prodotti con **POCHI IMBALLAGGI**
- prodotti con imballaggi **MENO IMPATTANTI**
- prodotti **DUREVOLI** (no usa e getta)
- prodotti **DI STAGIONE**
- prodotti **LOCALI**
- prodotti **"BIOLOGICI" O ECOLOGICI**

**E PER FINIRE,  
LA REGOLA PIÙ IMPORTANTE:  
COMPRIAMO SOLO QUELLO  
CHE CI SERVE DAVVERO!**







## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



**Agenzia provinciale  
per la protezione dell'ambiente**

Settore informazione e monitoraggi



**Rete trentina  
di educazione ambientale  
per lo sviluppo sostenibile**



a cura della Rete trentina di educazione ambientale  
per lo sviluppo sostenibile dell'Agenzia provinciale  
per la protezione dell'ambiente